

**Intervista a Davide Pessi**  
**Di Maria Zampiron: la coppia in tribunale**

**Davide Pessi è avvocato penalista che si occupa di diritto penale anche in ambito familiare.**

Davide Pessi è un avvocato che si occupa di diritto penale anche in ambito familiare per quanto riguarda le problematiche sempre inerenti al diritto penale stesso.

**Avvocato può spiegare in breve in che cosa consiste il diritto penale, quali sono i percorsi negli interventi del penale e quando ci si occupa del diritto della famiglia in questo senso ?**

Il Diritto Penale è un ramo dell'ordinamento giuridico e precisamente del diritto pubblico. Molto brevemente, i reati si distinguono in delitti e contravvenzioni e le pene previste possono essere l'ergastolo, la reclusione, la multa per i delitti, l'arresto e l'ammenda per le contravvenzioni. Vigge il principio di tassatività della norma penale, nel senso, sempre in estrema sintesi, che nessuno può essere chiamato a rispondere per un fatto che non sia previsto dalla legge come reato.

Alcuni reati sono procedibili d'ufficio, altri procedibili a querela delle persone offese. Gli atti persecutori e la violenza sessuale, ad esempio, sono, salvo alcune eccezioni, procedibili a querela.

**Quindi, reato è tutto ciò che va ad intaccare il benessere della persona ma in quale senso?**

Nel codice penale, al libro II, Titolo XII sono inseriti i delitti contro la persona, tra i quali quello previsto dall'art. 612 bis, gli atti persecutori, chiamato anche stalking, e i reati di cui all'art. 570, ovvero la violazione degli obblighi di assistenza familiare a l'art. 572 c.p., i maltrattamenti contro i familiari e i conviventi. Questi possono considerarsi, se ho compreso bene la domanda, i reati più significativi, ma non gli unici, che riguardano più propriamente l'ambito familiare. V'è da dire che in alcuni casi, come ad esempio in ambito di separazione coniugale, la vittima può non essere sempre e necessariamente la donna: anche l'uomo può trovarsi ad essere vittima. Ad esempio la vittima degli atti persecutori è sempre una persona, ma può essere una donna come un uomo.

Da avvocato che tratta questioni di diritto penale, intendo sottolineare che il codice penale non parla di “femminicidio” . Questo è un termine mediatico, come lo “ stalking”. Il codice penale disciplina i delitti contro la persona e sono state inserite delle novelle, con il D.L. 14.8.2013 convertito in L. 15.10.2013 n. 119 ove il Legislatore ha ritenuto di intervenire inserendo alcune aggravanti o alcune fattispecie criminose ovvero aumentando alcune pene al fine di tutelare le vittime di certe fattispecie criminose. Il fine era quello di tutelare le persone più deboli, tra cui, appunto , le donne. Ma l’ omicidio e le violenza non sono riferiti solo al genere femminile ma il genere umano anche se possiamo affermare che la donna rappresenta la parte naturalmente più debole e quindi più esposta al pericolo. Sono statisticamente più alti i maltrattamenti dove la donna è vittima, ma non è raro, o comunque non impossibile che sia la donna ad essere l’autrice di uno di questi reati.

Mi è capitato di trattare dei casi in cui era la donna la “ carnefice” ( mi passi il termine, usato solo per rendere l’idea) : ricordo che impediva al marito di dormire e quando il marito si addormentava cominciava ad accendere tutte le luci di casa. L’uomo era costretto ad andare a dormire nella cabina armadio, chiuso dentro con i vestiti che fungevano da materasso....

Non di rado ho avvertito che la donna è più sottile e più strategica nel mettere in atto violenze che si rivelano però altrettanto micidiali.....

### **Secondo la sua esperienza professionale, quale è il tipo di violenza più grave e complessa agita e subita dalla persona?**

Evidentemente quella fisica. Questa violenza fa molta più impressione ed è chiaro che se qualcuno riferisce che viene picchiato, bastonato o fisicamente vessato, ciò fa maggiore impressione. Ciò non toglie che la violenza psicologica risulti altrettanto pesante in quanto il male che si può infliggere è notevole anche se non immediatamente percepibile perché gli effetti possono dispiegarsi nel tempo ed in modo micidiale.

Ricordo un caso ove dove una signora era stata succube tutta la vita del marito, dedito costui purtroppo anche all’alcool. La donna si era rivolta nel mio studio perché terrorizzata in quanto il marito la maltrattava pesantemente ogni giorno. La signora era già seguita da

un avvocato nel procedimento di separazione. Insieme alla collega, l'abbiamo aiutata a comprendere che esistevano degli strumenti legislativi che la tutelavano e che non aveva solo dei doveri ( per lei subire era diventato purtroppo un dovere..), ma soprattutto dei diritti. Il diritto di difendersi in primo luogo . Questo la aiutò molto tanto che seppe fronteggiare il marito ( ora ex) , che certamente non si aspettava una reazione della moglie di questo tipo. Questo per dire che forse talvolta un soggetto si fa maltrattare perché lo permette! Certo non sempre le cose sono così semplici e non vorrei generalizzare perché se ci troviamo di fronte a un soggetto che pone in essere degli atti persecutori attraverso varie metodologie e strategie non si tratta di permettere o meno. Penso al classico esempio dell'innamorato rifiutato o deluso, così come mi viene in mente lo "stalker" condominiale ma, in ogni contesto la vittima non deve rimanere inerme, deve sapere che esiste una legislazione per difendersi.

**Quali sono i momenti più difficili nel suo lavoro, quando viene da lei una vittima oppure quando scoprite che non è vittima ma è persecutore?**

La vittima vuole, spesso, un supporto psicologico, forse per poter esprimere i vissuti emotivi. Ciò è perfettamente comprensibile. Bisogna però capire che il supporto che noi avvocati possiamo dare deve essere circoscritto al nostro campo. Ci sono tipologie di reati dove il professionista rischia di essere particolarmente coinvolto e la persona che ti si siede di fronte ti può scambiare per un psicoterapeuta ma l'avvocato non lo è e non ha gli strumenti per poter gestire tale carica emotiva.

Ecco perché bisogna sempre lavorare in team con uno specialista del vostro settore. Questo è, ovviamente, il mio parere.

**Quali sono gli specialisti con i quali stabilite una collaborazione, con i quali lavorate in team?**

Di regola se l'assistito ha un riferimento di fiducia, a quello mi rivolgo. Mi pare corretto così. Appoggiandosi ad uno specialista ci sono risultati positivi perché voi ci date sicuramente dei suggerimenti, delle indicazioni che sono molto utili sia in fase di preparazione del processo sia nella fase dibattimentale vera e propria.

Ritengo che avere nel corso del dibattimento, a fianco un consulente tecnico, e pertanto nel nostro caso uno specialista del vostro settore, possa essere estremamente utile nel guidare il legale a porre in modo corretto delle domande o ad interpretare le risposte di un teste o di un consulente tecnico in modo giusto.

**Nel suo studio vengono spesso o quasi sempre le vittime?**

Non necessariamente. Assisto indifferentemente vittime e accusati di reati. Recentemente ho assistito una persona imputato di atti persecutori nei confronti della ex compagna. E' stata una vicenda assai tormentata nella quale all'uomo era stato anche applicata una misura cautelare. Sai era tentata una mediazione, purtroppo non riuscita e l'esito è stata una condanna, non alta, in primo grado. Vedremo in appello come andrà. Evidenzio però come sia sempre utile la mediazione, soprattutto in questi tipi di processi e auspico che possa sempre di più essere valorizzata.

**Quindi lei concorda per la mediazione anche per i procedimenti penali?**

Per queste tipologie di reati sì, sono assolutamente d'accordo.

**Quando è presente nella coppia una alienazione genitoriale complessa, secondo lei la mediazione può funzionare?**

In queste situazioni la mediazione non può funzionare, risulta molto difficile. Anche per i reati legati al femminicidio e alle violenze sui minori, risulta impossibile.

**Dal suo osservatorio professionale, perché' le coppie oggi vivono così in modo conflittuale'?**

Forse un tempo si subiva e si taceva: una volta ci si sposava e si stava zitti, magari il marito faceva un po' quello che voleva e la moglie non aveva il coraggio di parlare. Impostazione, se vogliamo, molto rigida e molto ...cattolica. Comunque di altri tempi.

I tempi sono cambiati, da quasi 50 anni c'è il divorzio, che è stata una importantissima conquista. Qualche volta adesso siamo però all'eccesso opposto. Talvolta i motivi che portano allo scioglimento di una unione sono futili, ci si stufa e ognuno va per la propria strada. Poi, voi insegnate, se un amore finisce, finisce basta. Pertanto meglio così. Scherzi a parte spesso i motivi sono gravi e pertanto si impone una soluzione di cessazione del rapporto. Indipendente dai

figli che è meglio non assistano alle liti tra adulti, mai.

I motivi di rottura possono essere molti: mi viene in mente l'aspetto economico, nuove relazioni, mancanza di comunicazione, interessi diversi,....

### **Quindi la famiglia diventa problematica perché' la coppia è problematica?**

Non è che una volta fosse tanto diverso, ripeto, si stava più zitti, Però non vedo nelle coppie di un tempo dei problemi diversi rispetto a quelle di oggi. Almeno nei miei ricordi non ho questa visione.

### **Che cosa è cambiato secondo lei rispetto al passato nella comunicazione affettiva e nei sentimenti**

In generale non esiste più il senso della regola, o meglio si è molto affievolito e questo in particolare nelle giovani generazioni . Faccio una digressione in ambiti diversi solo per rendere l'idea. Lo vediamo ad es. nel consumo di stupefacenti: ora non posso pensare che non si sappia che cosa voglia dire questo consumo ( che non è un reato, ben s'intende) . E non parlo solo sotto l'aspetto salute. Anche lo spaccio di stupefacenti credo che tutti sappiano che è un grave reato e che le pene previste sono molto alte. Eppure il fenomeno è sempre più diffuso. Vi è spesso una superficialità nell'approccio al dettato normativo, forse perché si confida nell'impunità ( ma ci si sbaglia). Mi vengono in mente poi, per rimanere nell'ambito familiare, altre tipologie di reati quali le aggressioni, la violenza per le strade, o ancora scendendo nel concreto un pugno sferrato per una risposta data male o mal interpretata. E non posso pensare che non si sappiano quali sono le conseguenze. Però ho notato un nervosismo portato all'eccesso e , cosa ancor più inquietante, una profonda mancanza di rispetto nei confronti del prossimo e , mi lasci dire, un assenza di etica. Una "a moralità" in senso di alfa privativo. Mi riferisco, per fare un altro esempio eclatante, alla scuola: ma.. ai miei tempi ( e non sono troppo vecchio) avrei potuto, io, rispondere male a un professore, picchiarlo o mandarlo a quel paese?! Adesso sì, purtroppo! E non si può fare. Ma invece accade e troppo spesso! Per non parlare dei genitori che, una volta davano, giustamente ragione all'insegnante se ti rifilava un 4 perché no studiavi. Ora vanno a scuola e aggrediscono il professore perché dà 4 all'asino! No...così non va affatto bene! E i risultati nella società si vedono:

penosi, purtroppo.

### **In queste situazioni quale ruolo ha la famiglia?**

Importantissimo ma la famiglia il più delle volte è troppo assente. Non torno all'esempio della scuola perché l'annoio e sono stato fin troppo chiaro. Però, in generale, bisognerebbe insegnare un maggior rispetto per il più grande, per l'autorità. Altrimenti regnerà l'anarchia. Invece mi lasci ritornare un attimo all'esempio di prima. Ho letto di un caso, recentissimo, di una professoressa che è stata aggredita con un pugno da una madre che ha rotto il naso alla docente, rea di aver bocciato il figlio. E questo perché il ragazzo non sapeva nulla e non era mai andato a scuola...o quasi. Ma le pare normale?!

Questo è un devastante esempio di mancanza di rispetto per l'autorità che viene dato ad un giovane. Il messaggio che passa è: usa la violenza, non rispettare le regole e avrai sempre ragione.

Lei dice "mancanza di comunicazione empatica". certamente...ma qui siamo ben oltre!

### **Che cosa consiglia al singolo, alle famiglie e alle coppie allora ?**

Questa è una domanda bellissima troppo difficile e che va oltre le mie capacità. Più che un consiglio, un avvertimento in positivo, sappiate che nel momento in cui ci sono dei torti che avete subito o delle problematiche gravi, ci sono gli strumenti legislativi per poter far fronte a queste cose. Sappiate però che le regole vanno rispettate e usate il buon senso..!